



Bersani: «Berlusconi non ha risposto in alcun modo alle richieste del Capo dello Stato»

L'opposizione si prepara alle urne

Foto Ansa



Intervista ad Antonio Di Pietro

«Non ha più nulla da dire e offende italiani e Parlamento»

Il leader Idv: «A Pd e Sel dico: prepariamoci al voto. Facciamo le primarie entro gennaio. Io mi candido e propongo liste pulite e stop alle missioni di guerra»

ANDREA CARUGATI
ROMA

Vanna Marchi ha preso in giro gli italiani, ma almeno dopo un certo tempo è stata assicurata alla giustizia...». In giro per il suo Molise, dove domenica e lunedì si gioca «una difficile sfida elettorale in cui sto mettendo l'anima», Antonio Di Pietro non rinuncia alle sue metafore a tinte forti per commentare l'ultima performance di Silvio Berlusconi alla Camera. Ma non sono le manette per il Cavaliere il suo obiettivo: «Voglio che sia assicurato alla giustizia dei cittadini, che col voto lo manderanno a casa. Lui ormai è come Nerone: suona la cetra a palazzo Grazioli mentre il paese brucia».

Lei ha sentito il discorso del premier alla Camera?

«Il nulla. Ha solo offeso le opposizioni, non una riforma, niente. Non ha più nulla da dire e da dare agli italiani, è chiuso nel suo bunker, non ha cognizione del dramma che il paese sta vivendo».

L'Aventino delle opposizioni ha funzionato?

«Abbiamo voluto mandare un messaggio forte: in quel Parlamento lui è un abusivo. E siamo stati uniti».

Pensa che il Cavaliere voglia votare a primavera 2012?

«Lui ha voglia soltanto di stare al potere per gestire la sua impunità. Non a caso hanno deciso di ricalendarizzare le intercettazioni alla Camera e va



Antonio Di Pietro

avanti la prescrizione breve al Senato. Non ha alcun senso della dignità». **Crede che domani (oggi) il governo avrà la fiducia?**

«Avrà una maggioranza numerica, visto che quella politica è finita da tempo: è solo un'accozzaglia di personaggi in cerca d'autore, una maggioranza "comprata e venduta", quella del 14 dicembre, che sarà riconfermata dopo il pagamento della seconda rata degli accordi del 14 dicembre».

Cosa intende per "seconda rata"?

«Alcuni dei cosiddetti "responsabili", quei Giuda che hanno venduto la loro dignità, non hanno votato il bilancio. Non è che agli occhi di questi signori non quadrassero i conti dello Stato: non tornavano

i conti delle promesse fatte da Berlusconi in termini di poltrone, potere, e forse qualcos'altro».

Crede che siano stati commessi reati nella cosiddetta compravendita?

«Abbiamo già presentato diversi esposti alla procura di Roma, esiste un fascicolo: man mano che raccogliamo informazioni, atti e testimonianze, li depositiamo. A nostro parere esiste un unico disegno criminoso che va avanti dal dicembre 2010. Spetterà alla procura valutare se sono stati commessi reati penali, oltre alla "porcata politica" che per noi resta il dato centrale».

La via d'uscita, secondo lei?

«Dobbiamo prepararci al voto già a primavera. Pd, Idv e Sel sono la base di una coalizione di centrosinistra, aperta a chi vuole lavorare con noi. Dobbiamo fare subito le primarie, entro gennaio, per scegliere il leader e il programma e aprirci alla società civile».

La coalizione di Vasto è troppo ristretta? Nel Pd lo dicono in molti...

«È l'inizio di un cammino. Ma dobbiamo partire, se ci attendiamo finiamo come l'Asino di Buridano che è morto di fame».

Lei ha annunciato la sua candidatura alle primarie. Il suo programma?

«Il cuore sono i criteri di selezione delle candidature: divieto per i condannati, niente posti di governo per chi è sotto processo, incompatibilità tra incarichi parlamentari e altre attività politiche o professionali».

Insomma, un candidato all'insegna della questione morale...

«Non solo, punterò anche sullo sviluppo economico e sulla pari dignità sociale dei cittadini».

Sia più esplicito.

«Voglio un riequilibrio tra chi sta molto bene e chi sta male, il lavoratore non deve più essere considerato una merce, basta tagli al welfare degli enti locali. Aggiungo: basta missioni militari all'estero, vogliamo che si rispetti l'articolo 11 della Costituzione».

Vuole fare concorrenza a Vendola?

«Sono riformista e liberale. Per la concorrenza ma anche convinto che non tutto è mercato. Non a caso siamo stati tra i promotori del referendum sull'acqua. Non parlerei di concorrenza con gli altri candidati, ma di sinergia. Ci vuole una unità di intenti tra noi».